

La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

LUNEDÌ
La città del bene

MARTEDÌ
La città degli animali

MERCOLEDÌ
Case e condominio

GIOVEDÌ
La città e l'ambiente

VEDERDÌ
Lavoro e pensioni

SABATO
Le occasioni del weekend

DOMENICA
Genitori e figli

Punto di vista
Obblighi ineludibili

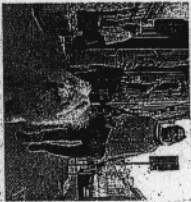
Lavoro sporco
Ma ora non ci sono più scuse

di RITA QUERZE'

Se solo gli animali potessero parlare, per prima cosa chiederebbero ai loro padroni di non costringerli a fare figuracce. O almeno di evitar loro le peggiori, come l'abbandono dei bisogni per strada. Eppure non tutti i portatori di guinzaglio l'hanno ancora capito. Chi non si è mai imbarrito in qualche brutta sorpresa lungo i marciapiedi di Milano alza la mano. Forse non sarà il più grande problema della città ma non c'è dubbio che per molti milanesi l'incampo merfitico sia una iattura. Chi avesse la ventura di scortare la Cronaca di un quottidiano scoprirebbe che i cittadini inferociti contro le cacche dei cani non sono una rarità. Sono diminuiti, questo sì. Sono che, negli

Corso Venezia

Valentina B.



«In Svizzera i sacchetti li trovi gratis in ogni angolo di strada accanto ai cestini della spazzatura. È un servizio importante e utile. A Milano le strade sono abbastanza sporche, si potrebbe fare meglio».

Corso Garibaldi

Francesca Mazzuzzi



«Il vero problema riguarda la pipì dei cani e in qualche caso i cattivi odori. Il Comune non può fare tutto; una volta ci pensavano i portinali e i commercianti a lavare il proprio lato di strada. Oggi nessuno lo fa più».

Corso Garibaldi

Giulia Varosi



«La città è pulita anche se si può sempre fare meglio: ci sono pochi cestini per gettare i sacchetti che raccolgono gli escrementi. Ma c'è chi sta peggio: viaggio spesso a Parigi è un disastro, una cacca ogni metro».

Senso civico

Marciaipiedi puliti? Ci siamo quasi

L'obbligo di paletta e sacchetto compie otto anni. Oggi le strade sono più decorose. Ma non basta

«Se l'avete con voi, il cane non sporcherà. Se la dimenticate a casa, il cane la farà sul marciapiede della via principale, nel momento in cui vi sono più persone». È la «legge della paletta», nota ai cultori degli atoriani dedicati agli animali, che ben si presta a qualsiasi cane di città. Oggi la metropoli è abitata da ol-

spesso inondata dalle proteste di cittadini che lamentano i marciapiedi sporchi di cacche di cane. Le sanzioni

Via Palestro

animali nel contesto urbano, perché siano accettati da tutti, anche da chi non ne ha, dobbiamo insistere perché i proprietari diventino più sensibili», spiega Comazzi.

I reclami registrati da Amas nel corso degli anni sono sensibilmente diminuiti: dai 38 reclami del 2007 si è scesi a 16 nel 2008, a sei del 2009 e sette nei primi dieci mesi di quest'anno. Ma alcune strade, soprattutto nelle vicinanze di parco Sempione, sono dei casi limite, dove il ravaglio strade e marciapiedi viene regolarmente raddoppiato. Le vie Lomazzo e Moraviso sono in testa alla hit parade delle strade più sporche, a causa proprio delle detriti canine.

La gente protesta meno e segnala di più ad Amas le emergenze sporche. È ridicolo sono le sanzioni per i proprietari che sporcano: da 35 sanzioni perché trovati senza paletta o sacchetto fatte nel 2009, si è passati a 11 nel 2010. E una sola multa per mancata raccolta.

SONO SOLO UNA TERZA
Sono diminuiti, questo sì. Segno che, negli ultimi otto anni, la convenienza con l'obbligo di portare con sé palette e sacchetto ha cambiato qualcosa. In meglio. Anche per questo chi oggi fa finta di non vedere il cane che sporca non ha più scuse. Se persino le mani sane della showgirl Elisabetta Canalis si chinano per raccogliere i bisogni del suo Pincher nano (è successo vicino a Via Montenapoleone) nessuno ha il diritto di girare la testa dall'altra parte. Sarà un lavoro sporco, ma qualcuno deve pur farlo. E non c'è dubbio che l'ingrato compito tocchi ai padroni. Ora, poi, i veterinari spiegano che l'uso di sacchetto e palette è auspicabile anche per la salute degli ammalati quadrupedi. Un motivo in più per rispettare le regole, se mai ce ne fosse bisogno.

ben si presta a qualsiasi cane di città. Oggi la metropoli è abitata da oltre 70 mila cani. E a otto anni dall'introduzione nel regolamento del decoro urbano della sanzione per i proprietari che non raccolgono le deiezioni del proprio quadrupede (50 euro), l'impressione generale è che le cose siano cambiate in meglio. Ma non è sufficiente. La posta elettronica del garante degli animali, Gianluca Comazzi, è

dini che lamentano i marciapiedi sporchi di cacche di cane. Le sanzioni antibiote a chi è colto sul fatto sono una rarità, affidate di fatto solo al personale dell'Asms. Il Comune si prepara a un giro di vite: un aggiornamento del regolamento del verde, introdurrà l'obbligo di raccolta anche nelle aree cani. Per ragioni, innanzitutto, legate all'igiene e alla salute degli animali.

«Per migliorare l'inserimento degli

La lettera

«Il problema sono (alcuni) padroni»

Gentile redazione,
ho visto che parlate spesso di animali. Una cortesia: potreste occuparvi anche dei loro padroni? Non ho un cane anche se mi piacerebbe. Non avrei il tempo per gestirlo. Ma perché devo sorbirmi il disagio di (non so dirlo in altro modo) di fare ogni giorno lo sialom tra le che cacche dei cani altrui?
Ciro S., Milano

Domande & risposte

Possibile che il mio cucciolo abbia l'influenza? Esistono forme virali come per l'uomo

Il mio cucciolo da qualche giorno tosse/ce in continuazione. Anche i cani possono prendere l'influenza? Se sì, c'è un vaccino?
Franco S., Milano

Non si tratta di una vera e propria influenza ma, bensì di tracheiti infettive virali che colpiscono soprattutto i cani giovani. In questi giorni ci capita spesso di visitare cuccioli con una fastidiosa tosse. In realtà, questa malattia si comporta come l'influenza nell'uomo. Generalmente guarisce anche spontaneamente ma può avere complicazioni batteriche. Di regola sono forme virali spesso febbrili (la temperatura retale normale del cane varia da 38 a 39 gradi). La tosse è fastidiosa soprattutto durante le ore notturne. Tali forme virali si manifestano durante i

cambi di stagione favorite dal brusco cambiamento di temperatura e dalla pioggia, anche perché nelle case i riscaldamenti sono accesi e ciò acuisce lo sialom. Esiste un vaccino che rende immuni da alcune forme tracheali, ma non da tutte. Inoltre ci vuole tempo perché si sviluppino la risposta immunitaria. Qualche consiglio: quando andate dal veterinario spiegare che i cani in sola d'attesa sono lì perché ammalati, quindi osservate le dovute distanze e, visto che queste tracheiti sono contagiose, anche ai giardini attenzione ai cani che tossiscono. Se il vostro cane è già ammalato niente corse al parco, attenzione alla pioggia e, tutte le sere, un cucchiaino di miele. Cucchiaino, non un vasetto intero.
Mauro Cervia
veterinario

Via Palestro
Simone Giovannetti



«I marciapiedi di questa zona, quella di Porta Venezia e via Palestro, sono sempre molto sporchi. Anche se è un quartiere con bei palazzi, una zona borghese, evidentemente i signori bene non sono abituati a raccogliere gli escrementi».

Corso Como
Cristina Alcardi



«Le strade sono abbastanza pulite. Almeno questa è la mia impressione nei dintorni di corso Como. Per quanto riguarda le pipì dei cani e il cattivo odore che ne consegue non c'è soluzione. Però non mi pare che nella nostra città sia il peggiore dei problemi».

sono perché trovano senza palette o sacchetto fatte nel 2009, si è passati a 11 nel 2010. E una sola multa per mancata raccolta.

La responsabilità del servizio veterinario della Asl, Diana Levy, sostiene che «è uno sbaglio non dare multe, perché basterebbe sulle virali della gente può andare bene ma a New York danno 200 dollari di multa e non c'è più una cacca né per strada né sui marciapiedi».

La situazione milanese è indubbiamente migliorata. Sempre meno le persone che portano a spasso il proprio cane sono prive di sacchetto. «Raccogliere gli escrementi va fatto prima di tutto pensando alla salute degli animali. Attraverso le feci si possono trasmettere le parassitosi: insetti, ma, sia i vermi piatti, sia quelli tondi, ascariidi, anchilostomi, tenie, giarda sono i più frequenti. Da uno studio svolto dai servizi veterinari Asl su alcune aree cani cittadine emerse con evidenza la positività per presenza di uno o più parassiti. Dovrebbe essere nell'interesse di tutti coloro che hanno un quadrupede anche la pulizia delle aree cani, che però non può essere lasciata solo ai servizi Asma, peraltro quotidiani». El proprietario? Chi dice che Milano è meglio di Parigi, chi punta il dito contro i «signori bene» del centro, che «non sono abituati a raccogliere gli escrementi cambi».

Paola D'Amico
padronico@corriere.it

Specie «aliene» in provincia di Milano? Dal siluro alla tartaruga, ma la legge lo vieta

È vero che in provincia di Milano vivono specie «aliene»?
Luchiano T., Sesto San Giovanni

La specie aliene, dette anche alloctone o esotiche, sono specie che per opera dell'uomo si trovano ad abitare un habitat diverso da quello di origine. C'è ad esempio il caso dei gamberi rossi della Louisiana, alienati a scopi alimentari e poi rilasciati nel Ticino o quello delle tartarughe dalle caracche rosse, acquisite «con amore» appena nate nei negozi di animali ed alienate in libertà nel Parco Sempione o nei giardini della Villa reale di Monza quando raggiungono da adulti i 50 centimetri di lunghezza. Recente è l'arrivo del pesce siluro, importato dal centro Europa e in grado, con gli oltre 2 metri di lunghezza, di dare gioia ai



pescaatori e dolori ai pesci nativi di cui è particolarmente ghiotto. L'introduzione di specie aliene, diffusa fin dall'antica Roma è un problema che può portare nei casi estremi a gravi danni sia per gli ecosistemi sia per l'economia. È il caso del giacinto d'acqua, pianta galleggiante originaria del bacino dell'Amazzonia e considerata tra le 100 specie aliene più dannose al mondo. La sua diffusione sul lago Vittoria impedisce l'uso delle reti per pescare e la possibilità di navigare. In Italia esistono leggi che vietano la liberazione di specie aliene nei nostri ambienti naturali.
Paolo Galli
ecologo

questi ai nostri esperti a ilcorrierepervo@corriere.it